

GLI OCCHI DELLA FEDE

Il DOMENICA DI PASQUA

***“Beati quelli
che crederanno”***



◇ Nella vita è difficile credere alle cose che non vediamo o non capiamo

◇ Noi cristiani siamo chiamati a “credere” in cose che non vediamo guardandole con l’occhio della fede



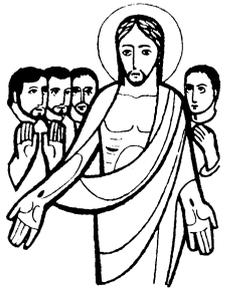
◇ Ravviva la tua fede e non dubitare della presenza di Dio nella tua vita. Abbandonati con fiducia nelle sue braccia.

◇ Credi che Dio ti vuole bene sempre e vivi la tua vita sentendoti profondamente amato da Lui.

GLI OCCHI DELLA FEDE

Il DOMENICA DI PASQUA

***“Beati quelli
che crederanno”***



◇ Nella vita è difficile credere alle cose che non vediamo o non capiamo

◇ Noi cristiani siamo chiamati a “credere” in cose che non vediamo guardandole con l’occhio della fede



◇ Ravviva la tua fede e non dubitare della presenza di Dio nella tua vita. Abbandonati con fiducia nelle sue braccia.

◇ Credi che Dio ti vuole bene sempre e vivi la tua vita sentendoti profondamente amato da Lui.

*«Beati quelli che,
pur non avendo visto, crederanno» (Gv 20,29).*

Tommaso è la figura di tutti quelli che, come lui, ricevono l'annuncio della risurrezione non direttamente da Gesù, ma attraverso la testimonianza degli apostoli. Ebbene a te e a tutti noi, che abbiamo fede nel Vangelo, Gesù rivolge questa beatitudine.

Tommaso, in seguito, ebbe la fortuna di vedere Gesù. Egli era chiamato ad essere un suo apostolo, un suo testimone oculare. E la visione di Gesù risorto era stata così forte per lui da accrescergli la fede, senza che sentisse più il bisogno di "verificare". Allora gli erano uscite dall'anima quelle splendide parole che dicono quanto avesse capito in profondità chi fosse Gesù: «Mio Signore e mio Dio!».

E qual è l'insegnamento che Gesù vuol darti ora con queste sue parole?

Egli vuole imprimere in te, ed in tutte le persone che non son vissute attorno a lui, la convinzione di possedere la stessa realtà degli apostoli. Gesù vuol dirti che non sei sfavorito riguardo a quelli che lo hanno visto. Infatti tu hai la fede, e questa è il nuovo modo di "vedere" - per così dire - Gesù. Con essa puoi avvicinarlo, comprenderlo in profondità, incontrarlo nel più profondo del tuo cuore. Con la fede

puoi scoprirlo fra due o più fratelli uniti nel suo nome, o nella sua chiesa ove rimane.

Questa tua fede poggia sulla testimonianza, trasmessa attraverso i secoli, di coloro che hanno potuto vedere Gesù con i loro occhi. Gesù del resto, pregando per i suoi, che lasciava nel mondo prima di ritornare al Padre, aveva ricordato anche te. «Non prego - aveva detto - solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me».

Queste parole di Gesù sono ancora per te un richiamo a ravvivare la fede, a non aspettare appoggi o segni per progredire nella vita spirituale, a non dubitare della presenza di Cristo nella tua vita e nella storia, anche se egli può sembrarti lontano.

Con queste parole Gesù vuole che ti abbandoni con fede viva e con fiducia nelle braccia di Dio. Vuole che tu creda al suo amore, anche se ti trovi in situazioni difficili, o ti sovrastano circostanze che sembrano impossibili.

Queste parole di Gesù, infine, sono per te un invito a non chiuderti nella tua piccola logica umana, a non lasciarti bloccare dal razionalismo; sono un invito ad accettare ciò che ti supera e cioè le grandi verità della fede come il mistero di Dio, di Cristo o della risurrezione.

* * *

*«Beati quelli che,
pur non avendo visto, crederanno» (Gv 20,29).*

Tommaso è la figura di tutti quelli che, come lui, ricevono l'annuncio della risurrezione non direttamente da Gesù, ma attraverso la testimonianza degli apostoli. Ebbene a te e a tutti noi, che abbiamo fede nel Vangelo, Gesù rivolge questa beatitudine.

Tommaso, in seguito, ebbe la fortuna di vedere Gesù. Egli era chiamato ad essere un suo apostolo, un suo testimone oculare. E la visione di Gesù risorto era stata così forte per lui da accrescergli la fede, senza che sentisse più il bisogno di "verificare". Allora gli erano uscite dall'anima quelle splendide parole che dicono quanto avesse capito in profondità chi fosse Gesù: «Mio Signore e mio Dio!».

E qual è l'insegnamento che Gesù vuol darti ora con queste sue parole?

Egli vuole imprimere in te, ed in tutte le persone che non son vissute attorno a lui, la convinzione di possedere la stessa realtà degli apostoli. Gesù vuol dirti che non sei sfavorito riguardo a quelli che lo hanno visto. Infatti tu hai la fede, e questa è il nuovo modo di "vedere" - per così dire - Gesù. Con essa puoi avvicinarlo, comprenderlo in profondità, incontrarlo nel più profondo del tuo cuore. Con la fede

puoi scoprirlo fra due o più fratelli uniti nel suo nome, o nella sua chiesa ove rimane.

Questa tua fede poggia sulla testimonianza, trasmessa attraverso i secoli, di coloro che hanno potuto vedere Gesù con i loro occhi. Gesù del resto, pregando per i suoi, che lasciava nel mondo prima di ritornare al Padre, aveva ricordato anche te. «Non prego - aveva detto - solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me».

Queste parole di Gesù sono ancora per te un richiamo a ravvivare la fede, a non aspettare appoggi o segni per progredire nella vita spirituale, a non dubitare della presenza di Cristo nella tua vita e nella storia, anche se egli può sembrarti lontano.

Con queste parole Gesù vuole che ti abbandoni con fede viva e con fiducia nelle braccia di Dio. Vuole che tu creda al suo amore, anche se ti trovi in situazioni difficili, o ti sovrastano circostanze che sembrano impossibili.

Queste parole di Gesù, infine, sono per te un invito a non chiuderti nella tua piccola logica umana, a non lasciarti bloccare dal razionalismo; sono un invito ad accettare ciò che ti supera e cioè le grandi verità della fede come il mistero di Dio, di Cristo o della risurrezione.

* * *